

Q41 - Frangioni 1994, p. 436, n. 588 - busta n. 669/30, 423743

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 12-13.11.1396 (Firenze 24.11.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 12 di novembre 1396.

A d 9 per da Pixa vi mandai l'ultima e chon esse pi d'amici, arete aute. E di poi niuna vostra e ora nonn a dire.

Mandavi in essa il conto delle saccha 8 di cotone che montano nette e ritratto lb 363 s 10 d 10 inperiali e in questa sar il secondo, aconciatelo a dovere.

Come v' detto questi vendemo e aroto abbiamo altrettanti danari quanto monta e dobbiamo avere tanti fustani bianchi di 2 chandelieri per s 54 1#2 la peza e per lo pregio gli rivendiamo a' nostri di Vingnone. E fate conto, per insino a 1#2 dicembre, si peneranno avere e auti rimetteremo e vostri danari a Vinegia se nno direte altro e aviservene.

Per l'avenire, mettendoci cotoni, vedete s'abi migliore roba se nne volete riuscire a vostra posta e con pr per che tuttavia non ar bisogno di fustani che possa arogere danari. Qui sta cotone d'amano lb 14 in 1#2, Acri 13 1#2, asciane 12 in 1#2 secondo bont e, per la muta ch' ora a Vinegia, niente n fatto di nuovo qui. Delle scharlatte non s' fatto altro e per sollicitare non resta purch chonpratore venga le daren via.

A d 7 ebi una vostra che 'n parte vi risposi a bisongni e ora dir sopressa poco.

Vo' dite avete da 1500 penne di struzolo che lle fate aconciare, co adopiare, e qui le manderesti volentieri avendoci lo spaccio.

Come detto vi s' e ce n' asai, e pure a questi d ce n' venute da Pisa di belle, e lb 20 si son vendute in baratto. Quando la chosa non ci richiesta a voler vendere si chonviene gittar via: potete fare chome volete del mandare. Esendo belissime come dite e

chon perfetto cholore e bene adopiate f 14 1#2 in 15 al tempo di
2 o 3 mesi ragonate. Ma, come vi dichò, ccene asai e pocho
spaccio ci nno mandandone far mio debito.

Fate conto che 500 penne voglono eserr acholorate cos: 170 rosse,
160 bianche, e azure 60, nere 50, verdi 60, esendo maggiore
quantit a l'avenante.

Dite se &AGuido di m&(e&)serr Tomaso&I e &AGiovani d'Adoardo&I
di Vinegia mi chometesono #[.....]@ faccia per loro chome diranno e
che sieno ben serviti e chos far venendo il chaxo e dirvelo.

l' v' detto per altra sopra i danari vi rimettemo in Anbruogio di Meo
e quanto allora, a la valuta di Vinegia, valeano di l cost e di
qui a Vinegia, era tutta una chosa secondo lettere aute de d #**@ da Zanobi,
e di qui a Pisa 3 in 1#4 o circha e chos li ragonavamo di qui a
Pixa (e) cost, come v' detto. Secondo e chanbi d'alora ci parve
fare il dovere e non vi maravigliate di questi chanbi che per
Gienova, a questi pasati, solavamo avere 3 per cento e ora sono
questi 2 per cento meglio.

l' sento Guiccardo da Pesina d andare a Pixa in questi: per
anchora niente n' detto a me. Se Francescho li volesse mandare a
dire n&(i&)ente l pu ma pocho credo giover. Ora i' &(&) detto
a Manno quando va ve lo scriva che bene restano questi conti per
loro pigrizia.

tornato p d Giovanni da Pesano ch'and cho la roba a
Ginevra e la balla di Domenico e le nostre tutto mandato via che
pi d doverono 'serre a Vingnone, Idio l'abi condotte a salvamento.
N altro per questa vi dico. Cristo vi guardi per
Tommaso di ser Giovanni in Milano, d 13.

Questo mando a Pixa a' nostri 8 balle di fustani de' nostri di
Vingnone sia mandate in Catelongna, Idio le conducha. Se niente

bisogna dire loro, fatelo.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.